

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

ROMA - Venerdì, 18 luglio 1930 - ANNO VIII

Numero 167

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 120	70	50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	80	50	35
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	160	100	70
Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obblighi gazzettati per il rimborso, annue L. 50 - Estero L. 100.			

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI CENTRALINO:
50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E
DEGLI AFFARI DI GIUSTIZIA OFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI CENTRALINO:
50-107 - 50-033 - 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. — Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. — Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. — Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero — Bari: Libreria Editrice Favai Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36. — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bergamo: Basso Francesco. — Bergamo: Libreria Int. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milla Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni. — Casa Molisana del Libro. — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Int. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Soc. Ed. Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cramona: Libr. Sonzogno E. — Cuneo: Libr. Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. — Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & F., via Proconsolo n. 7. — Fiume: Libr. popolare « Minerva », via Galilei n. 6. — Foggia: Pilone Michele. — Forlì: Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n. 12. — Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Internazionale, via Petrarca nn. 22-24-r. — Gorizia: G. Pateruoli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Livorno: S. Belforte & C. — Lucca: S. Belforte & C. — Macerata: P. M. Ricci. — Mantova: U. Mondovi, Portici Umberto I n. 34. — Messina: G. Principato, viale S. Martino nn. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 37. — Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: O. Florenza, Corso Vittorio Emanuele n. 335. — Parma: Fiacadori della Soc. Ed. Internazionale, via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Suco, Bruni Marelli. — Perugia: Natale Simonelli. — Pesaro: Rodolfo Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnoli. — Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17. — Potenza: Gerardo Marchesella. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: E. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6; Dott. G. Bardi, piazza Madama nn. 19-20; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umberto I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: Nicola Baracino, Corso Umberto I nn. 13-14. — Sansevero: Luigi Venditti, piazza Municipio n. 9. — Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Sondrio: E. Zucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zaccuti, via F. Cavallotti n. 3. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: Stabilimento Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Internazionale, via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Bardi, Corso Vittorio Emanuele n. 82. — Trento: Marcello Disertori, via S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Emanuele n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Mainati, via Rosini n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 384. — Verelli: Bernardo Cornale. — Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis. — Reggio Calabria: Quattrone & Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Rocchi, piazza Ricci. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosenberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantora. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Uffici Viaggio e Turismo della O.I.T. nelle principali città del mondo. — Budapest: Libr. Eggenberger-Karoly, Kossuth, L.U. 2. — Buenos Aires: Italianissima Libreria, Melo, via Lavalle, 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luini Persechini. — Parigi: Société Anonyme Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via del Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVISO

Si avvertono gli Enti, gli Uffici ed i Privati ammessi alla distribuzione gratuita dei fascicoli della Raccolta Ufficiale delle leggi e decreti (tanto in edizione normale che economica) che l'apposito ufficio in Roma, via Giulia, 52, è stato soppresso e che, quindi, tutta la corrispondenza ed i reclami inerenti a tale distribuzione gratuita vanno diretti all'On. Ministero della giustizia - Direzione generale degli affari civili - Ufficio VI - Roma.

I reclami e la corrispondenza relativa agli abbonamenti ed alla vendita dei fascicoli della suddetta Raccolta Ufficiale per entrambe le edizioni, vanno invece indirizzati all'Istituto Poligrafico dello Stato - Piazza Verdi - Roma.

SOMMARIO

Numero di
pubblicazione

LEGGI E DECRETI

1261. — REGIO DECRETO-LEGGE 26 giugno 1930, n. 936.
Concessione di un assegno straordinario annuo alla vedova della Medaglia d'oro Vittorio Montiglio. Pag. 2882
1262. — REGIO DECRETO 22 maggio 1930, n. 926.
Accettazione di una donazione fatta allo Stato per la Regia pinacoteca di Bologna. Pag. 2882
1263. — REGIO DECRETO 12 giugno 1930, n. 937.
Modificazione dell'art. 46 dello statuto dell'Associazione nazionale forestale di mutua assistenza fra il personale d'ordine e di sorveglianza del Real corpo delle foreste, con sede in Roma. Pag. 2882
1264. — REGIO DECRETO 12 giugno 1930, n. 927.
Modificazione dell'art. 8 dello statuto del « Consorzio cooperativo Labor » fra le cooperative di produzione e lavoro della provincia di Cremona, con sede in Cremona. Pag. 2883
- DECRETO MINISTERIALE 11 luglio 1930.
Valutazione delle cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli per il terzo trimestre 1930. Pag. 2883
- DECRETO MINISTERIALE 31 maggio 1930.
Determinazione dell'interesse da corrispondere sui depositi in conto corrente fruttifero presso l'Istituto di emissione. Pag. 2883
- DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1930.
Passaggio al Tesoro dei servizi relativi agli Accordi dell'Aja ed ai Trattati di pace implicanti operazioni di credito. Pag. 2883
- DECRETO MINISTERIALE 13 luglio 1930.
Sostituzione di due membri della Commissione giudicatrice del concorso per posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare. Pag. 2884
- DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana. Pag. 2884

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

- Ministero delle corporazioni: Approvazione di nomina sindacale. Pag. 2889
- Ministero delle finanze:
Smarrimento di ricevute. Pag. 2889
Media dei cambi e delle rendite. Pag. 2890

CONCORSI

- Ministero dell'educazione nazionale:
Concorso ai posti di studio vacanti nel Regio collegio « Carlo Alberto » per gli studenti delle antiche Provincie, in Torino, per l'anno accademico 1930-1931. Pag. 2890
Concorso a borse di studio della Fondazione « Marco Besso » in Roma per l'anno scolastico 1930-31. Pag. 2892
Corte dei conti del Regno d'Italia: Graduatoria dei vincitori dell'esame di concorso a posti di primo segretario. Pag. 2892

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1261.

- REGIO DECRETO-LEGGE 26 giugno 1930, n. 936.
Concessione di un assegno straordinario annuo alla vedova della Medaglia d'oro Vittorio Montiglio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A' datare dalla morte di Vittorio Montiglio, è concesso alla di lui vedova, signora Anna Thea Springer, un assegno straordinario annuo a vita di L. 9000, in aggiunta agli altri assegni ad essa eventualmente spettanti a norma delle vigenti disposizioni.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei Conti, addì 15 luglio 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 298, foglio 63. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1262.

- REGIO DECRETO 22 maggio 1930, n. 926.
Accettazione di una donazione fatta allo Stato per la Regia pinacoteca di Bologna.

N. 926. R. decreto 22 maggio 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene accettata la donazione fatta allo Stato, per la Regia pinacoteca di Bologna, dal prof. Publio Podio, del dipinto ad olio su tela, con cornice dorata, raffigurante Sant'Elena appoggiata alla Croce e Santi, fra i quali S. Silvestro e Costantino, opera del pittore Damiano Mazza.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 luglio 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 1263.

- REGIO DECRETO 12 giugno 1930, n. 937.
Modificazione dell'art. 46 dello statuto dell'Associazione nazionale forestale di mutua assistenza fra il personale d'ordine e di sorveglianza del Real corpo delle foreste, con sede in Roma.

N. 937. R. decreto 12 giugno 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per le corporazioni, è modificato l'art. 46 dello statuto organico dell'Associazione nazionale forestale di mutua assistenza fra il personale d'ordine e di sorveglianza del Real corpo delle foreste, con sede in Roma.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei Conti, addì 15 luglio 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 1264.

REGIO DECRETO 12 giugno 1930, n. 927.

Modificazione dell'art. 8 dello statuto del « Consorzio cooperativo Labor » fra le cooperative di produzione e lavoro della provincia di Cremona, con sede in Cremona.

N. 927. R. decreto 12 giugno 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per le corporazioni, viene modificato l'art. 8 dello statuto del « Consorzio cooperativo Labor » fra le cooperative di produzione e lavoro della provincia di Cremona, con sede in Cremona.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 luglio 1930 - Anno VIII

DECRETO MINISTERIALE 11 luglio 1930.

Valutazione delle cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli per il terzo trimestre 1930.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 13 del regolamento approvato con R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo credito fondiario;

Ritenuto che il corso medio delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli, nel secondo trimestre 1930, è risultato di 463,57;

Determina:

Le cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli, durante il terzo trimestre 1930 e con effetto dal 1° luglio 1930, saranno accettate al prezzo di L. 500 in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento, a favore dei mutuatari, degli interessi maturati sulle cartelle medesime, a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 11 luglio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: MOSCONI.

(4092)

DECRETO MINISTERIALE 31 maggio 1930.

Determinazione dell'interesse da corrispondere sui depositi in conto corrente fruttifero presso l'Istituto di emissione.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 23 novembre 1914, n. 1284, convertito nella legge 30 aprile 1916, n. 528;

Visto il R. decreto 17 giugno 1928, n. 1377;

Sentito l'Istituto di emissione;

Determina:

Art. 1.

L'interesse dei depositi in conto corrente fruttifero presso l'Istituto di emissione è stabilito, a decorrere dal 1° giugno 1930, nella misura seguente:

del 1/2 per cento per i depositi dei privati;

del 1 per cento per i depositi degli enti morali in genere;

del 1 1/2 per cento per i depositi delle banche e degli istituti di credito ordinario;

del 2 per cento per i depositi degli enti morali di carattere assistenziale o aventi fini di alta utilità sociale.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: MOSCONI.

(4093)

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1930.

Passaggio al Tesoro dei servizi relativi agli Accordi dell'Aja ed ai Trattati di pace implicanti operazioni di credito.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il R. decreto-legge 11 ottobre 1928, n. 2311, con cui fu data al Ministro per le finanze facoltà di riordinare taluni servizi del Ministero;

Veduto il decreto Ministeriale 1° novembre 1928, il quale, istituendo un Ufficio stralcio per le questioni finanziarie derivanti dall'applicazione dei Trattati di pace, stabilisce che a mano a mano che tali questioni perverranno ad una soluzione l'ulteriore trattazione dei vari argomenti debba passare dall'Ufficio stralcio alle Direzioni generali competenti, conservando però, provvisoriamente, all'Ufficio stesso quanto si attiene ai pagamenti in conto riparazioni da parte degli Stati ex nemici;

Considerato che la materia delle riparazioni ha ricevuto stabile assetto con gli Accordi internazionali dell'Aja, ratificati in virtù del R. decreto-legge 5 maggio 1930, n. 815;

Considerato che oramai non è più possibile tener distinta, a meno d'incorrere in complicazioni e lentezze di servizio e nella possibilità di gravi inconvenienti, la cura dell'attuazione degli Accordi dell'Aja dal Tesoro, nelle cui normali funzioni d'istituto rientra il presiedere agli incassi, ai pagamenti ed al movimento delle valute;

Considerato che è, parimenti necessario concentrare nel Tesoro tutte le trattazioni derivanti dai Trattati di pace, e dalle quali possono trarre origine operazioni di credito;

Veduto l'art. 5 del R. decreto-legge 23 giugno 1930, n. 851, che al Ministro per le finanze conferisce la facoltà di apportare all'ordinamento interno degli uffici del Ministero le modificazioni che ravviserà opportune in conseguenza dell'attuazione degli Accordi dell'Aja;

Decreta:

Sono assegnate alla Direzione generale del Tesoro tutte indistintamente le trattazioni per l'applicazione degli Accordi internazionali dell'Aja, ratificati in virtù del R. decreto 5 maggio 1930, n. 815.

Spettano altresì al Tesoro tutte le trattazioni derivanti dai Trattati di pace, le quali si riferiscano o possano dare origine ad operazioni di credito.

L'attuale decreto avrà effetto dal 1° luglio e l'Ufficio stralcio provvederà a passare alla Direzione generale del Tesoro i documenti, i fascicoli, ed il personale relativo ai servizi sovra indicati.

Roma, addì 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il Ministro: MOSCONI.

(4091)

DECRETO MINISTERIALE 13 luglio 1930.

Sostituzione di due membri della Commissione giudicatrice del concorso per posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto Ministeriale 21 maggio 1930-VIII, col quale venne provveduto alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso per esami a nove posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare, bandito col decreto Ministeriale 20 gennaio 1930-VIII;

Determina:

Il dott. comm. Pietro de Francisci, preside e professore ordinario nella Regia università di Roma, deputato al Parlamento, è chiamato a far parte della Commissione giudicatrice del concorso bandito col decreto Ministeriale citato del 20 gennaio 1930-VIII, in sostituzione del cav. di gr. cr. Amedeo Giannini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1^a classe, consigliere di Stato.

Il comandante Don Fabrizio dei Principi Ruspoli viene aggiunto alla Commissione stessa in sostituzione del comm. Augusto Rosso, Regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1^a classe, esaminatore speciale per la lingua inglese.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 13 luglio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: GRANDI.

(4095)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 8673.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Giovanni Kollenz, nato a Fiume il 9 dicembre 1893 da Carlo e da Maria Lenaz, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Collenzi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Kollenz è ridotto nella forma italiana di « Collenzi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna, nata a Fiume il 25 maggio 1914, figlia;
2. Nevio, nato a Fiume il 5 agosto 1920, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di

Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: VIVORIO.

(1939)

N. 11565.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Domenico Trdak, nato a Konjscina il 1° luglio 1877 da Pietro e da Anna Gudek, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Tadini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Domenico Trdak è ridotto nella forma italiana di « Tadini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Albina Superina, nata a Fiume il 1° marzo 1884, moglie;
2. Cornelia, nata a Fiume il 22 aprile 1910, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: VIVORIO.

(1940)

N. 6633.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Emidio Sigisfredo Tomisich, nato a Fiume il 20 ottobre 1887 da Antonio e da Antonia Vazmina, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Tomasini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Emidio Sigisfredo Tomisich è ridotto nella forma italiana di « Tomasini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Berne, nata a Fiume il 26 marzo 1898, moglie;
2. Fedora, nata a Fiume il 22 giugno 1912, figlia;
3. Nerina, nata a Fiume il 26 marzo 1920, figlia;
4. Bianca, nata a Fiume il 2 settembre 1926, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: VIVORIO.

(1941)

N. 13197.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Vincenzo Kinkela, nato a Mattuglie il 13 dicembre 1884 da Luigi e da Maria Sepic, residente a Mattuglie, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Chinchella »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Vincenzo Kinkela è ridotto nella forma italiana di « Chinchella » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emilia Sepich, nata a Rucavazzo Basso il 14 aprile 1891, moglie;
2. Branco, nato a Mattuglie il 25 aprile 1912, figlio;
3. Milutin, nato a Mattuglie il 10 aprile 1920, figlio;
4. Vincenzo, nato a Mattuglie il 2 luglio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Mattuglie al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: VIVORIO.

(1942)

N. 16906.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Vittorio Ancich, nato a Susak il 5 settembre 1893 da Giovanni e da Fran-

cesca Merkel, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Anci »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Vittorio Ancich è ridotto nella forma italiana di « Anci » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Antonia Stemberger, nata a Torrenova di Bisterza il 4 maggio 1893, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal sig. commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 12 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: VIVORIO.

(1943)

N. 16439.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Stefano Krausz, nato a Fiume il 3 ottobre 1908 da Maurizio e da Giuliana Schiller, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Carusi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Stefano Krausz è ridotto nella forma italiana di « Carusi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 12 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: VIVORIO.

(1944)

N. 12585.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME**

Vista la domanda presentata dal signor Giuseppè Hervatin, nato a Fiume il 19 dicembre 1900 da Giuseppe e da Elena Pojë, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Rovatti »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Hervatin è ridotto nella forma italiana di « Rovatti » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 12 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: VIVORIO.

(1945)

N. 14895.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME**

Vista la domanda presentata dal signor Vladimiro Pregarec, nato a S. Giuseppe della Chiusa il 4 settembre 1901 da Andrea e da Caterina Pregarec, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Pregari »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Vladimiro Pregarec è ridotto nella forma italiana di « Pregari » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 13 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: VIVORIO.

(1946)

N. 9392.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME**

Vista la domanda presentata dal signor Vittorio Rosenberg, nato a Pécs il 15 giugno 1886 da Giovanni e da Francesca Greiner, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Rosselli »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Vittorio Rosenberg è ridotto nella forma italiana di « Rosselli » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Irene Mandl, nata a Severin il 7 agosto 1897, moglie;
2. Alice, nata a Fiume il 19 settembre 1920, figlia;
3. Tea, nata a Fiume il 13 gennaio 1925, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: VIVORIO.

(1947)

N. 2965.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME**

Vista la domanda presentata dalla signorina Alice Segnan, nata a Fiume il 24 febbraio 1909 da Giuseppe e da Benedetta Verban, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Segnani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Alice Segnan è ridotto nella forma italiana di « Segnani » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di

Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: VIVORIO.

(1948)

N. 11660.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME**

Vista la domanda presentata dal signor Riccardo Mihich, nato a Fiume il 9 marzo 1904 da Andrea e da Gioacchina Scalamera, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Migliori »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonché le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Riccardo Mihich è ridotto nella forma italiana di « Migliori » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 15 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: VIVORIO.

(1949)

N. 11659.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME**

Vista la domanda presentata dal signor Andrea Mihich, nato a Fiume il 10 novembre 1869 da Francesco e da Francesca Franovich, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Migliori »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonché le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Andrea Mihich è ridotto nella forma italiana di « Migliori » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Gioacchina Scalamera, nata a Moschiena il 12 novembre 1870, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 15 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: VIVORIO.

(1950)

N. 10859.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME**

Vista la domanda presentata dal signor Natale Hlacia, nato a Fiume il 24 dicembre 1894 da Giuseppe e da Elena Jederlinich, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Laciani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonché le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Natale Hlacia è ridotto nella forma italiana di « Laciani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Negovetich, nata a Cherso il 7 febbraio 1892, moglie;
2. Ervino, nato a Fiume l'11 marzo 1922, figlio;
3. Mario, nato a Fiume il 28 luglio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: VIVORIO.

(1951)

N. 9014.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME**

Vista la domanda presentata dalla signorina Esterina Schimiczek, nata a Fiume il 1° luglio 1905 da Edoardo e da Albertina Bellemo, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Ratti »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Esterina Schimiczek è ridotto nella forma italiana di « Ratti » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: VIVORIO.

(1952)

N. 16110.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dalla signorina Luigia Francovich, nata a Fiume il 19 giugno 1906 da Luigi e da Luigia Zandak, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Di Franco »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decretā:

Il cognome della signorina Luigia Francovich è ridotto nella forma italiana di « Di Franco » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 18 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: VIVORIO.

(1953)

N. 18106.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Emilio Marussich nato a Fiume il 1° ottobre 1883 da Nicolò e da Nicolina Cernar, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini del-

l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Marussi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decretā:

Il cognome del signor Emilio Marussich è ridotto nella forma italiana di « Marussi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Pregel, nata a Fiume il 7 febbraio 1890, moglie;

2. Giovanna, nata a Fiume il 15 gennaio 1911, figlia;

3. Silvia, nata a Fiume il 5 gennaio 1919, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 15 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1954)

N. 16344.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Carlo Coronato Martich, nato a Fiume l'8 novembre 1891 da Michele e da Nicolina Fior, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Marti ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura, non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decretā:

Il cognome del signor Carlo Coronato Martich è ridotto nella forma italiana di « Marti » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal signor commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 15 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1955)

N. 1016.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA**

Vista la domanda presentata dal signor Fattovich Simeone Settimo fu Giovanni e di Cecoli Maddalena, nato a Zara il 17 gennaio 1883 e residente a Forlì, viale Vittorio Veneto, 3, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Fattori »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Fattovich Simeone Settimio fu Giovanni è ridotto in « Fattori ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Fattovich Maria nata Cattalinich, nata a Zara il 12 novembre 1887, moglie;

Fattovich Antonio, nato a Knin (Jugoslavia) il 14 dicembre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 3 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VACCARI.

(2079)

N. 2206.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Considerato che il predicato « Eschfeld » è di origine italiana e che in forza dell'articolo 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Vista la domanda del barone Giovanni Todeschi con la quale chiede che il suo predicato « Eschfeld » venga cambiato nella forma italiana di « Campo Frassino »;

Decreta:

Il predicato « Eschfeld » del signor barone Giovanni Todeschi, figlio del fu Federico e della fu Maria de Tacchi, nato a Rovereto il 14 novembre 1879, è restituito nella forma italiana di « Campo Frassino » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 24 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PIOMARTA.

(2080)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Approvazione di nomina sindacale.

Si porta a conoscenza che con decreto Ministeriale in data 9 luglio 1930-VIII il rag. Enrico Cucchiarelli è stato nominato commissario straordinario dell'Unione regionale fascista toscana dei trasporti terrestri.

Roma, addì 11 luglio 1930 - Anno VIII.

(4085)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta.

(3ª pubblicazione).

Elenco n. 207.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 180 — Data: 9 settembre 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Salerno — Intestazione: Notar Liguori Ferdinando fu Nunziante da Controna, per conto di Ladato Vittoria — Titoli del debito pubblico: al portatore 3 — Rendita: L. 650, consolidato 5 %, con decorrenza 1º luglio 1929.

Al termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 giugno 1930 - Anno VIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3057)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta.

(3ª pubblicazione).

Elenco n. 208.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 333 — Data: 4 febbraio 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Milano — Intestazione: Baldini Egisto fu Lorenzo per conto di altri — Titoli del debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: L. 50, consolidato 5 %, con decorrenza 1º gennaio 1930.

Al termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 giugno 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3935)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute,(2^a pubblicazione).

Elenco n. 214.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3 — Data: 13 luglio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pistoia — Intestazione: Scappini sac. Scappino di Giuseppe, per conto della Chiesa di S. Stefano in Serravalle Pistoia — Titoli del debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 14, consolidato 3,50 %, con decorrenza 1° gennaio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 161 — Data: 8 giugno 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Arezzo — Intestazione: Mori Isolina fu Francesco, domic. a Subbiano — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 365, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 286 — Data: 7 giugno 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Vercelli — Intestazione: Gaudenzio Andreotti fu Luigi — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 14, consolidato 3,50 %, con decorrenza 1° luglio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 30 — Data: 14 gennaio 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trieste — Intestazione: Rossitto Carmela fu Francesco - Capodistria — Titoli del debito pubblico: al portatore 5 — Rendita: L. 70, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1930.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 66 — Data: 8 settembre 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Siracusa — Intestazione: Arena Nunzio di Domenico Augusto — Titoli del debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: L. 7, consolidato 3,50 %, con decorrenza 1° gennaio 1924.

Al termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 giugno 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3995)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 156.

Media dei cambi e delle rendite

del 16 luglio 1930 - Anno VIII

Francia	75.13	Oro	368.31
Svizzera	371.13	Belgrado	33.87
Londra	92.874	Budapest (Pengo)	3.34
Olanda	7.681	Albania (Franco oro)	367 —
Spagna	220.45	Norvegia	5.115
Belgio	2.068	Russia (Cervonetz)	98 —
Berlino (Marco oro)	4.558	Svezia	5.135
Vienna (Schillinge)	2.697	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	56.66	Danimarca	5.112
Romania	11.38	Rendita 3.50 %	67.00
Peso Argentino { Oro	15.75	Rendita 3.50 % (1902)	62.45
Carta	6.95	Rendita 3 % lordo	41.50
New York	19.088	Consolidato 5 %	81.425
Dollaro Canadese	19.09	Obblig. Venezia 3,50%	75.125

CONCORSI**MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE**

REGIA UNIVERSITÀ DI TORINO

Concorso ai posti di studio vacanti nel Regio collegio « Carlo Alberto » per gli studenti delle antiche Province, in Torino, per l'anno accademico 1930-1931.

Visto l'art. 8 del R. decreto 3 agosto 1903;

Vista la deliberazione del Consiglio direttivo:

In giorno da fissarsi con decreto Reale, nella 2^a quindicina del venturo ottobre, presso la Regia università di Torino avranno luogo gli esami di concorso a 17 posti di studio vacanti nel Reale collegio « Carlo Alberto » per gli studenti delle antiche Province, cioè: dieci di Fondazione Regia, tre di Fondazione Ghislieri (S. Pio V), uno di Fondazione Martini, per gli studi di matematica, due di Fondazione Branca ed uno della Fondazione Bruno.

Dei dieci posti di Fondazione Regia: otto sono destinati a favore di studenti forniti dell'attestato di maturità classica, aspiranti a qualunque Facoltà universitaria, alla Scuola di farmacia e alla Regia scuola d'ingegneria di Torino, e due sono riservati a studenti forniti dell'attestato di maturità scientifica, aspiranti alla Facoltà di scienze ed alla Regia scuola d'ingegneria. A norma dell'art. 5 (a) del regolamento vigente i posti sopraindicati sono aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna, appartenenti per nascita e per origine alle Province degli antichi Stati Sardi, o per sola origine ed anche per sola nascita, nel caso contemplato dall'art. 24 del Codice Albertino (dimora da oltre 10 anni non interrotti per altra ragione che non sia di commercio). Decisione del Consiglio di Stato nell'adunanza del 7 agosto 1908).

I tre posti della Fondazione Ghislieri, in conformità di deliberazione del Consiglio direttivo, sono destinati a favore di studenti universitari e secondari, nativi sia di Alessandria, che del Contado alessandrino, di Frugarolo, di Tortona e terre, di Vigevano e di Boscomarengo.

Possono aspirare ai posti Ghislieri sia gli studenti che avranno ottenuto prima degli esami di concorso, l'attestato di maturità classica o quello di maturità scientifica, sia quelli forniti di certificato d'ammissione ai licei classici o scientifici.

(Sarà pure messo a concorso dal Regio provveditore agli studi del Piemonte un posto di Fondazione « Ghislieri » per gli studi secondari, in conformità delle norme di tale Fondazione).

Ai due posti della Fondazione Branca possono concorrere giovani studenti iscritti a qualunque Facoltà dell'Università di Torino, appartenenti ai Comuni del mandamento di Cannobbio, quale è oggi costituito.

(Si intenderanno appartenenti al detto mandamento i giovani che vi sono nati e domiciliati ed anche quelli nati fuori, ma da padre che vi è nato e domiciliato).

Al posto di Fondazione Bruno possono concorrere distinti studenti di ristretta fortuna, appartenenti (come gli allievi del Reale collegio « Carlo Alberto »), per nascita e per origine alle antiche Province degli Stati Sardi, che percorrano gli studi nella Facoltà di scienze della Regia università di Torino.

La pensione assegnata ai vincitori dei posti conseguiti mediante concorso per esami è di L. 200 per ciascuno dei nove mesi dell'anno scolastico, oltre ad un premio finale d'incoraggiamento, secondo la disponibilità del bilancio, a favore degli allievi del Collegio più distinti negli esami universitari del corso.

La pensione per i vincitori dei posti di Fondazione Branca sarà di lorde L. 700 annue.

L'assegno da corrispondersi al vincitore del posto di Fondazione Bruno è di L. 200 per ciascuno dei nove mesi dell'anno scolastico.

Le prove scritte ed orali avranno luogo presso l'Università di Torino, sede del Collegio, a norma di deliberazione del Consiglio direttivo.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno trasmettere alla segreteria del Collegio « Carlo Alberto » per gli studenti delle Province, presso la Regia università di Torino, in piego raccomandato e prima dello scadere del giorno 25 del prossimo luglio:

1° una domanda in carta da bollo da L. 3, scritta interamente dai concorrenti, nella quale indicheranno il posto della Fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia e il preciso indirizzo. La firma del concorrente deve essere autenti-

cata dal preside del Liceo, in cui egli ha ottenuto l'attestato di maturità classica o scientifica o, (trattandosi di concorrente al quale sia richiesta soltanto la licenza ginnasiale o d'istituto tecnico inferiore) dal preside del Ginnasio o dell'Istituto, ove sta compiendo gli studi secondari.

Nella domanda il concorrente dovrà pure indicare chiaramente la Facoltà o Scuola a cui aspira;

2° l'atto di nascita del concorrente e del padre di lui, debitamente legalizzato dal presidente del Tribunale per i nati fuori della città di Torino;

3° un attestato del podestà del Comune di residenza, dal quale risulti:

a) la professione che il padre ha esercitato o esercita;
b) il nome, l'età, la qualità, il luogo di nascita, il domicilio attuale e i domicili anteriori di ciascun membro della famiglia ed il luogo di loro stabile dimora.

In questo stato devono essere compresi il padre e la madre, anche se defunti, coll'indicazione dei luoghi di loro nascita e di morte e dei domicili che ebbero in vita;

c) il patrimonio di qualunque natura posseduto, sia nel Comune stesso, sia altrove, dai membri della famiglia, non esclusi i proventi delle loro professioni;

4° i certificati rilasciati dagli uffici delle agenzie delle tasse, da cui dipendono i luoghi di nascita, il domicilio e la dimora di ciascuno dei membri della famiglia, compresi nell'attestato rilasciato dal podestà, avvertendo che tutti i membri dovranno essere nominati in tali certificati.

Il concorrente dovrà richiedere alle rispettive agenzie delle tasse che sui detti certificati risulti:

a) per i terreni, l'imposta erariale depurata dai decimi e da ogni addizionale;
b) per i fabbricati, il reddito netto;
c) per la ricchezza mobile, il reddito netto;

5° la dichiarazione, in carta da bollo da L. 3 del padre del concorrente, o di chi ne fa le veci, dei redditi speciali in titoli di rendita, in crediti, usufrutti, ecc., goduti dalla famiglia, nonché la dichiarazione della dote della madre.

Può tener luogo di tale dichiarazione quella (pure in carta da L. 3), di non possedere nulla in più di quanto risulti dai documenti di cui ai numeri 3 e 4.

Le firme dovranno essere vidimate dal podestà;

6° la dichiarazione del concorrente, che può essere fatta sulla stessa domanda d'ammissione, se gode, o meno, di qualche assegno scolastico, pubblico o privato, indicandone in caso affermativo l'ammontare;

7° certificato — da esibirsi solamente da quelli che intendono concorrere in base all'art. 24 del Codice Albertino — (dimora nelle antiche Provincie da oltre 10 anni non interrotti per altra ragione, che non sia di commercio), comprovante tale circostanza;

8° una fotografia recentissima del concorrente, in formato visita, senza cartoncino, recante la dichiarazione d'identità compilata o firmata dal preside dell'Istituto, presso il quale ottenne la licenza, o dal segretario di Facoltà, se si tratta di studenti universitari.

I documenti indicati ai nn. 2, 3, 4, 7, 8, possono essere rilasciati anche in esenzione da bollo, purchè vi si faccia menzione dello scopo a cui debbono servire (art. 22, n. 14, della legge sul bollo 4 luglio 1897 e lettera dell'Intendenza di finanza 14 agosto 1902, numero 26670, sezione II).

Qualora sia scoperto qualche inganno nella denuncia dello stato di famiglia e delle condizioni economiche, il vincitore sarà privato del posto.

Trascorso il giorno 25 del prossimo luglio non saranno più ammesse le domande che dal bollo postale non risultino consegnate all'ufficio delle poste per la spedizione il 25 dello stesso mese.

Anche gli aspiranti che non avessero terminato le prove degli esami di maturità classica o scientifica, dovranno presentare le domande documentate nel termine perentorio fissato nel presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che non sieno corredate da tutti i documenti, nè di quelle corredate da documenti non corrispondenti alle prescrizioni date coi numeri 1, 2, 3 (a, b, c), 4, 5, 6, 7 e 8.

Trascorso il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso, a mezzo dei principali giornali di questa città, sarà pubblicato, subito dopo la deliberazione del Consiglio direttivo, l'elenco degli ammessi al concorso in base alle condizioni di nascita, di origine ed economiche.

Fra gli ammessi s'intenderanno esclusi dagli esami di concorso, a norma di regolamento, coloro che, prima degli esami stessi, non saranno in grado di presentare il diploma di maturità classica o scientifica, o l'attestato di ammissione ai licei classici o scientifici, dal quale risulti che essi l'hanno ottenuto senza riparazione, o con una media non inferiore a 7 decimi.

Il certificato di studi deve essere presentato nel più breve termine possibile dal conseguimento del titolo, ed in ogni caso, non dopo il 15 ottobre.

Il beneficio acquistato per gli studi secondari dagli allievi di Fondazione Ghislieri dura fino al regolare conseguimento del diploma di maturità classica o scientifica. Per ottenere il posto per gli studi universitari, i titolari dovranno rifare il concorso, secondo le norme del regolamento per i posti di Fondazione Regia.

Gli studenti già iscritti a corsi universitari, dovranno produrre, oltre il diploma di maturità classica, o rispettivamente, di maturità scientifica, un certificato da cui risulti aver essi ottenuto in ciascuno degli esami delle materie obbligatorie per gli anni percorsi, almeno 8 decimi. Saranno ammessi al concorso quegli studenti che fossero tuttavia in debito d'esami, ma il posto non sarà conferito se entro il 15 novembre non potranno provare di aver superato tutti gli esami obbligatori cui sono tenuti colla votazione sopradetta.

Nessuno dei documenti presentati potrà essere restituito, ad eccezione del diploma di maturità, il quale dovrà essere sostituito dal relativo certificato, su carta semplice, coll'indicazione dell'uso cui è destinato.

Torino, addì 25 giugno 1930 - Anno VIII

Il segretario:
G. GORRINI.

Il Rettore:
Presidente del Consiglio direttivo:
SILVIO PIVANO.

PRINCIPALI DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO RIGUARDANTI IL CONCORSO.

I posti di studio vacanti, di Fondazione Regia, Ghislieri, Martini, Branca e Bruno sono conferiti, in seguito ad esami di concorso, a tenore della legge 3 agosto 1857 e del regolamento vigente.

Le prove scritte ed orali del concorso si terranno nell'Università di Torino, sede del Collegio.

Le prove scritte consistono:

Per i concorrenti ai posti di Fondazione Regia, Ghislieri, e Branca, aspiranti agli studi di giurisprudenza e di lettere e filosofia:

a) in una composizione italiana;
b) in un lavoro di storia;
c) in un tema latino;
d) in una versione dal greco;
e) in un lavoro di filosofia.

Per i concorrenti ai posti di Fondazione Regia, Ghislieri, Martini e Branca aspiranti agli studi di medicina e chirurgia, di scienze matematiche, fisiche e naturali, di farmacia e di ingegneria e per i concorrenti al posto di Fondazione Bruno, aspiranti agli studi della Facoltà di scienze, le prove scritte consistono:

a) in una composizione italiana;
b) in un lavoro di filosofia per i provenienti dagli studi classici, ed in un lavoro di storia per i provenienti dagli studi scientifici;
c) nella soluzione di un quesito di matematica;
d) nella soluzione di un quesito di fisica;
e) in un lavoro di storia naturale.

Per i concorrenti ai posti di Fondazione Ghislieri per gli studi secondari, le prove scritte si svolgono, secondo la provenienza, sui programmi della licenza ginnasiale, o dell'istituto tecnico inferiore, e consistono:

a) in una composizione italiana per entrambe le categorie;
b) in una versione dall'italiano in latino per i licenziati dal ginnasio;
c) nello svolgimento di un tema di storia per i licenziati dall'istituto tecnico inferiore.

I concorrenti a posti di Fondazione Ghislieri per i licei classici o scientifici, debbono esibire semplicemente il certificato d'ammissione ai detti licei; per adire agli studi universitari essi dovranno ripresentarsi al concorso.

Ogni concorrente deve scrivere sopra una scheda consegnatagli dal segretario, al quale dovrà presentarsi per le istruzioni un giorno prima che si apra la sessione degli esami, una epigrafe da lui scelta, il nome, il cognome, la paternità, il luogo di nascita, e la Facoltà o Scuola, nella quale vuole iscriversi.

Questa scheda è quindi da lui chiusa in apposita busta, sulla quale ripete l'epigrafe, e consegnata al segretario che la trasmette tosto, con le altre, al rettore dell'Università di Torino.

Con la stessa epigrafe saranno poi dal concorrente contrassegnati i suoi lavori, giusta le modalità prescritte.

Vi è una prova scritta in ciascun giorno. Essa comincia alle ore nove antimeridiane, e per lo svolgimento di ciascun tema sono concesse sei ore.

E' proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee.

Non è loro concesso di uscire dall'aula, salvo che in casi eccezionali e sotto continua sorveglianza.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o stampato, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole e le semplici tavole dei logaritmi.

La contravvenzione alle prescrizioni di questo articolo è punita con la esclusione immediata dal concorso.

La carta per l'esame è fornita dal Collegio e i fogli sono segnati col bollo d'ufficio. Il luogo per l'epigrafe è munito di un foglietto non trasparente, gommato ai tre lati liberi, perchè il concorrente possa coprire e rendere invisibile l'epigrafe che ha scritto.

La Sottocommissione per le prove di italiano e di storia procede per la prima sollecitamente all'esame dei lavori di lettere italiane. Si pubblicano quindi, nell'albo del Collegio le epigrafi di quei lavori, che ottennero un voto inferiore a 7 decimi (o a 6 decimi per concorrenti ai posti Ghislieri) ritenendosi esclusi dal concorso i titolari delle medesime.

Ciascuna Sottocommissione procede in seguito all'esame degli altri lavori.

Terminata per le singole prove scritte l'operazione di cui all'articolo precedente, il segretario, alla presenza del presidente della Commissione e di un membro almeno di essa, procede, salvo per i concorrenti ai posti Ghislieri, alla formazione della media aritmetica dei voti ottenuti da ciascun candidato. Sono quindi pubblicate le epigrafi dei concorrenti di Fondazione Ghislieri, che riporteranno meno di 6 decimi in ciascun esame scritto e quelle dei concorrenti a tutti gli altri posti che conseguirono una media inferiore a 7 decimi, ritenendosi esclusi dal concorso i titolari delle une e delle altre.

In seguito la Commissione, in seduta plenaria, apre le buste contenenti le epigrafi dei candidati esclusi dagli esami e prende conoscenza dei nomi di essi.

Ai concorrenti ammessi agli orali sarà spedito per lettera raccomandata, od occorrendo per telegramma, all'indirizzo indicato sulla domanda di ammissione, l'avviso del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami orali nella sede del Collegio, presso la Regia università di Torino.

Con ciò cessa ogni responsabilità del presidente del Consiglio direttivo, a questo proposito.

Le prove orali sono pubbliche, hanno luogo sotto la vigilanza del presidente della Commissione, e sono sostenute da un solo candidato per volta in ciascuno dei tre gruppi: di italiano e storia; latino, greco e filosofia; matematica, fisica e storia naturale; esse vertono sulle materie dei lavori scritti, e non escono dai programmi dei corsi rispettivamente seguiti dai concorrenti.

Sono dichiarati eleggibili i candidati ai posti Ghislieri che riportino almeno 6 decimi in ciascun esame scritto ed orale separatamente, ed i candidati ai posti di tutte le altre Fondazioni che nel complesso degli esami scritti ed orali ottengano una media non inferiore a 7 decimi.

Vengono per ultimo raccolti in apposito quadro i nomi di coloro che compiono tutte le prove, e segnati gli eleggibili, secondo l'ordine decrescente degli indici di merito.

Ai candidati che dalla loro residenza in Italia debbono recarsi a Torino per subire gli esami, saranno rimborsate le spese di viaggio di andata in seconda classe, per ferrovia o in piroscafo, per il percorso fatto in più di 300 chilometri, calcolato per la linea più breve, e sarà inoltre corrisposta ad essi, durante gli esami, una diaria da stabilirsi dal Consiglio direttivo.

(4087)

Concorso a borse di studio della Fondazione « Marco Besso » in Roma per l'anno scolastico 1930-31.

E' aperto il concorso a dodici borse di studio, ripartite come segue:

Quattro borse per giovani laureati nelle Università o diplomati nelle Scuole superiori, delle quali:

due, di L. 12.000 ciascuna, per studi di perfezionamento da farsi all'estero; una in ingegneria mineraria, l'altra in elettrotecnica; due di L. 6.000 ciascuna per studi di perfezionamento da farsi in Università del Regno: una in scienze economico-finanziarie, l'altra in chimica applicata.

Otto borse di L. 2.000 ciascuna, delle quali:

quattro per studenti di Università o di Istituti superiori; e cioè due in lettere e le altre due in scienze economiche e commerciali;

quattro per studenti di Scuole medie superiori.

Possono concorrere alle borse di studio i giovani di ambo i sessi, aventi i seguenti requisiti:

- 1° essere cittadino italiano;
- 2° non aver compiuto il 30° anno di età;
- 3° essere di condotta incensurata.

Le domande, in carta bollata da L. 3, devono essere presentate alla Segreteria della Fondazione non più tardi del 31 ottobre prossimo, insieme ai seguenti documenti, pure in carta bollata, e debitamente autenticati e legalizzati:

- 1° atto di nascita;
- 2° certificato di cittadinanza italiana;
- 3° certificato di laurea o diploma;
- 4° certificato dei punti riportati negli esami nell'Istituto già frequentato;
- 5° certificato penale;
- 6° certificato di buona condotta, da rilasciarsi dal podestà del Comune;
- 7° certificato relativo allo stato economico del concorrente e della sua famiglia, da rilasciarsi dall'agenzia delle imposte.

I concorrenti possono aggiungere alla domanda i titoli o lavori, che riterranno utili al conseguimento delle borse di studio.

Essi devono altresì indicare, per l'ammissione alle borse di studio nel Regno, l'Istituto che si propongono di frequentare e la materia che formerà oggetto dei loro studi.

I concorrenti alle borse di studio per l'estero devono presentare un programma sommario dello scopo del viaggio che intendono intraprendere e indicare l'Istituto estero in cui si propongono di perfezionarsi.

Per ogni altra notizia od informazione dirigersi alla Segreteria della Fondazione in Roma.

Roma, 1° luglio 1930 - Anno VIII.

Il Consiglio direttivo.

(4088)

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Graduatoria dei vincitori dell'esame di concorso a posti di primo segretario.

IL PRESIDENTE

Visto il decreto presidenziale 10 aprile 1930, col quale fu indetto un esame di concorso per merito distinto a otto posti di primo segretario nel ruolo organico della Corte dei conti;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice, nominata con decreto presidenziale del 31 maggio 1930, e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Visto l'art. 42 del regolamento per la carriera e la disciplina del personale della Corte dei conti approvato con R. decreto 7 dicembre 1924, n. 2062;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria dei vincitori dell'esame di concorso per merito distinto a otto posti di primo segretario nel ruolo organico della Corte dei conti, bandito con decreto presidenziale 10 aprile 1930.

1° Tambaro dott. Gennaro . . .	con punti 16,75
2° Salvatori dott. Domenico . . .	16,46 25
3° Viriglio dott. Giuseppe . . .	16,10

Art. 2.

E' dichiarato idoneo nel suddetto esame di concorso il segretario dott. Iorda Federico con punti 16,76 25.

Il presente decreto sarà registrato.

Roma, addì 11 luglio 1930 - Anno VIII

Il presidente: GASPERINI.

(4094)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

ROSSI ENRICO, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.